

# Casa di riposo, il caso-Imu incrina i rapporti col Comune

## PORTOGRUARO

Pressing sul sindaco affinché revochi le nomine del Cda della casa di riposo. Dopo la causa aperta dall'Ipab Francescon contro il Comune sul mancato versamento dell'Imu (è di ieri la notizia del respingimento del ricorso da parte della Commissione Tributaria), l'opposizione è intervenuta in Consiglio comunale quando in discussione c'era il punto sugli "Indirizzi per la nomina e la revoca dei rappresentanti del Comune all'interno di enti", per evidenziare che questo regolamento offre al sindaco la possibilità di revocare le nomine qualora venga a mancare il rapporto fiduciario e che il ricorso sull'Imu presentato contro il Comune è la dimostrazione palese della rottura di questo rapporto.

## ATTI DI INDIRIZZO

«Il regolamento comunale - ha sottolineato la capogruppo di opposizione, Sara Moretto, che ha sollevato la questione - prevede esplicitamente che questi nominati debbano operare seguendo gli interessi e gli indirizzi dell'Amministrazione. Il sindaco, se vuole rispettare le regole, deve chiarire se la decisione del Cda dell'ente di contestare al Comune la richiesta del pagamento dell'Imu arretrata è coerente con le posizioni dell'Amministrazione. Vogliamo cioè sapere - ha incalzato Moretto - se il Comune è d'ac-

cordo nel fare causa a se stesso. Se così non fosse ci attendiamo che il sindaco tragga le debite conseguenze sulle nomine». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il gruppo "Per un'altra Portogruaro".

«Abbiamo fatto presente che sussiste un conflitto di interesse che dovrebbe essere risolto con la nomina di un nuovo Cda - ha detto la capogruppo, Silvia Arreghini - Ci siamo anche stupiti che ad oggi il presidente dell'Ipab Francescon - ha aggiunto, evidenziando anche l'obbligatorietà di garantire la presenza della minoranza nei Cda - non abbia rimesso in mano al sindaco il suo mandato, come correttezza avrebbe voluto. Per una questione di trasparenza nei confronti dei cittadini abbiamo chiesto come si comporteranno i neo assessori nominati e consiglieri dimissionari del Cda della Francescon (Cirfera e Scavo, ndr), che hanno votato il ricorso contro il Comune, se nello svolgimento del loro ruolo dovranno affrontare decisioni che riguardano questa situazione. Sulla questione formalizzeremo un'interrogazione».

A difendere l'operato del Cda della Francescon è intervenuto tuttavia l'assessore al Bilancio ed ex componente dimissionario del Consiglio di amministrazione dell'Ipab, Robert Cirfera. «È stato il Comune a chiedere il pagamento dell'Imu all'Ipab che, giustamente - ha affermato -, ha cercato in tutti i modi di difendersi perché tutte le somme



EX CDA Robert Cirfera

che vengono tolte dal suo bilancio vengono tolte agli anziani, al miglioramento infrastrutturale e ai servizi. Chiedere l'Imu significa togliere fondi a un'istituzione e alla fine dei conti mettere in difficoltà le famiglie che pagano una quota della retta. Nel momento in cui ci sarà una decisione a livello di bilancio io mi asterrò, così come prevede la normativa sui conflitti di interesse». Di «resistenza dovuta da parte della Francescon» ha parlato anche il sindaco Luigi Toffolo: «Le nomine del Cda della Francescon - ha ribadito il primo cittadino - non le ho fatte io. La questione è assolutamente *in fieri* e per questo è prematuro dire qualsiasi cosa. È stato il Comune a chiedere questa tassa e la Francescon ha resistito anche nell'interesse degli ospiti». La delibera sugli indirizzi è stata votata all'unanimità.

**Teresa Infanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA